

Quindicesima Conferenza Annuale “Arrigo Croce” dell’Associazione Geotecnica Italiana

Si riporta qui di seguito il testo dell’Introduzione del professore Leonardo Cascini alla Quindicesima Conferenza annuale “Arrigo Croce”, tenutasi a Roma il giorno 15 dicembre 2016, presso la sede de l’ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Mi è stato affidato il compito di presentare, secondo una prassi consolidata, il professor Claudio Scavia in qualità di relatore della XV Conferenza “Arrigo Croce”. Compito che ho accettato con il piacere e l’onore di chi è chiamato a illustrare le attività di un collega che si è contraddistinto per le sue qualità scientifiche, accademiche e umane che lo hanno reso uno dei docenti più apprezzati nel panorama universitario.

Claudio Scavia nasce nel 1954 ad Alessandria e si laurea nel 1979 al Politecnico di Torino sotto la guida del professor Giovanni Barla e del professor Sebastiano Pelizza. Dopo un periodo di lavoro volontario, comune a molti colleghi poi diventati famosi, collabora inizialmente con il professor Giampaolo Giani, diventando poi ricercatore presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Torino in una equipe di geotecnici di assoluto valore che annoverava i professori Michele Jamiolkowski, Giovanni Barla e Renato Lancellotta. Nel 1992 si trasferisce, in qualità di professore associato, presso l’Università di Genova dove presta servizio sino al 1994, anno in cui fa ritorno al Politecnico di Torino. Nel 2001 viene chiamato a ricoprire il ruolo di Professore ordinario presso l’Università di Perugia e un anno dopo ritorna definitivamente nella sua amata Torino dove svolge tuttora l’attività di docente.

Nelle sedi presso le quali ha prestato servizio, tra le quali l’Università di Parma dove per il valore umano e la simpatia del professor Giani ha vissuto un’esperienza bella e travolgente, il professor Scavia è stato titolare dei corsi di Meccanica delle Rocce e di Geotecnica che hanno contribuito ad affinare le sue innate doti didattiche da sempre caratterizzate da chiarezza espositiva, profondità dei concetti trasmessi e semplicità dei rapporti con la componente studentesca. Doti che si sono manifestate pienamente quando ha tenuto corsi presso l’Università di Grenoble e l’Éco-



Claudio Scavia.

l’Université de Grenoble e l’Éco-



Claudio Scavia riceve la targa commemorativa dal Presidente dell'AGI, Nicola Moraci.

Nel campo della ricerca si è dedicato, con sistematicità e chiarezza di intenti, ad argomenti di base, sperimentali, teorici e numerici soprattutto nel campo della Meccanica delle Rocce. L'argomento centrale è stato lo sviluppo di metodologie basate sulla Meccanica della Frattura tra le quali si menziona quella capace di simulare per via numerica la propagazione di fratture a diverse scale, dai provini di laboratorio ai pendii e alle cavità sotterranee. Il codice è stato verificato alla scala del singolo provino mediante i risultati sperimentali di prove condotte presso il Laboratorio del CNR del Politecnico di Torino e il "Laboratoire 3SR" di Grenoble.

Nella ricerca di base ha, altresì, approfondito con un approccio di tipo frattale gli effetti di scala sulla resistenza al taglio delle discontinuità naturali e sulla deformabilità degli ammassi rocciosi, e la valutazione teorica e sperimentale degli effetti del cambiamento climatico sulla stabilità degli ammassi rocciosi in presenza di permafrost.

Alla scala del sito ha effettuato studi su crolli avvenuti in numerose località tra le quali Zermatt in Svizzera e il Massiccio del Vercors in Francia avvalendosi anche della tecnica delle emissioni acustiche, per le quali ha sviluppato metodologie sperimentali e numeriche capaci di interpretare lo sviluppo di zone di rottura all'interno degli ammassi rocciosi. Le metodologie sono state in seguito impiegate per il monitoraggio del sito di La Clapière in Francia e di Madonna del Sasso in Piemonte. Sempre alla scala del sito si è dedicato allo studio della stabilità dei pendii e, in particolare, alle frane di scivolamento planare nelle successioni di marna e arenaria delle Langhe piemontesi, al comportamento meccanico delle grandi frane e alla propagazione delle valanghe di roccia e delle colate di detrito.

Molti di questi studi sono stati svolti in collaborazione con prestigiosi ricercatori tra i quali si citano il professor Oldrich Hungr (University of British Columbia, Vancouver, Canada), la professoressa Anne Mangeney (Institute de Physique du Globe de Paris, Francia), il professor Manuel Pastor (Universidad Politécnica di Madrid, Spagna), il professor Vincent Labiouse (École Polytechnique Fédérale di Losanna, Svizzera), il professor Denis Jongmans (Université Joseph Fourier di

le des Mines de Nancy in Francia, nel triennio 1997-2000, e presso la Scuola LARAM dove ha svolto lezioni molto apprezzate di Meccanica delle Rocce, tra il 2009 e il 2017.

Claudio Scavia è stato, dal 2007 al 2015, Coordinatore del Dottorato per l'Ambiente Naturale e Costruito e, dal 2012, è Direttore del prestigioso Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica del Politecnico di Torino. Nel corso dei suoi mandati ha sempre dimostrato le doti tipiche di un docente illuminato e, allo stesso tempo, concreto come testimoniato dalle risorse che ha ottenuto e continua ad ottenere con merito, discrezione e tenacia per il suo Dipartimento.

Grenoble, Francia) e il professor Dieter Richenman (Swiss Federal Research Institute WSL di Birmensdorf, Svizzera).

La profonda comprensione della complessità dei sistemi geotecnici con i quali si è confrontato e la sua innata sensibilità verso le ricadute sociali dell'attività di docente hanno portato a una collaborazione trentennale con il Servizio Geologico della Regione Piemonte e dell'Arpa Piemonte e con la Protezione Civile piemontese. La collaborazione si è realizzata mediante convenzioni e programmi di ricerca finanziati dalla Regione Piemonte e dalla Regione Autonoma Valle D'Aosta. Un'ulteriore testimonianza di queste doti non comuni di Claudio Scavia è rappresentata dalla costante partecipazione a progetti di rilevante interesse tra i quali si citano: Interreg I Italia-Francia (Progetto: Rischi Generati da Grandi Movimenti Franosi, 1996); Interreg II Italia-Svizzera (Progetto: Collegamenti delle reti di rilevamento e condivisione delle esperienze e conoscenze per la gestione del rischio idrogeologico, 1998); 5° Programma Quadro (Progetto: IMIRILAND, Impact of Large Landslides in the Mountains Environment: Identification and Mitigation of Risk, 2001, di cui è stato coordinatore scientifico), Interreg III A-ALCOTRA (Progetto PROVIALP, Protezione della Viabilità Alpina, 2008), Interreg IV-ALCOTRA (Progetto MASSA, Medium and Small Size Rock Fall Hazard Assessment, 2010-2013).

In definitiva le qualità scientifiche, didattiche e umane hanno fatto del professor Scavia un punto di riferimento sicuro per la Comunità geotecnica, per gli studenti e per quanti con abnegazione e passione intraprendono una carriera difficile che può riservare grandi soddisfazioni quando si ha il privilegio di incontrare un maestro, come Claudio Scavia, testimone di una Università di alto profilo scientifico-didattico e punto di riferimento per i valori sociali e umani di cui è portatrice.

Leonardo Cascini